



**Question time del 30 settembre 2014**

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SOLIERI GIUSEPPE DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCITA CAVEZZESE SU POSSIBILITA' DI ACCEDERE ALLA MENSA PER I BIMBI NEL TEMPO NORMALE, NEI DUE GIORNI IN CUI HANNO IL RIENTRO POMERIDIANO**

**ASSESSORE TINTI**

Per potere rispondere puntualmente alla interrogazione del Consigliere Solieri ho incontrato la dirigente scolastica Stefania Bigi alla quale ho sottoposto il problema oggetto dell'interrogazione.

La preside ha risposto facendo presente gli aspetti che seguono, che sono sia di carattere normativo generale, che esplicitamente riferiti alla situazione della scuola primaria di Cavezzo come si è venuta determinando in questi anni.

La normativa in particolare il D.P.R. 89 del 2009 prevede che il tempo scuola della scuola primaria possa essere articolato in: 24 ore, settimanali, 27 ore, fino a 30 ore e 40 ore invece a tempo pieno.

Il tempo pieno che prevede la assegnazione di due docenti per classe è articolato in trenta ore di insegnamento curriculare e dieci ore di tempo mensa che fanno parte a tutti gli effetti dell'orario scolastico.

La assistenza alla mensa infatti è garantita dalla presenza del docente statale di classe che ha compiti non solo di mera sorveglianza, ma anche esplicitamente educativi.

Incoraggiare a esempio a un corretto rapporto con il cibo, a un corretto stile alimentare, alla progressiva acquisizione di autonomie, stimolare la socializzazione attraverso la condivisione del pasto e del periodo di siesta dopo il pasto. Il tempo normale invece sia esso articolato in 24 - 27 o 30 ore prevede esclusivamente ore di insegnamento curriculare.

A tali classi infatti vengono assegnati docenti per il numero di ore strettamente necessario allo svolgimento di tutte le discipline previste dalle indicazioni nazionali. Il tempo normale è di norma articolato in orario antimeridiano, su sei giorni settimanali, mattinate di 4 ore o di 4 e 30 secondo che sia di 24 o di 27, nel nostro caso sono 24 e prevede la assegnazione di compiti da svolgere a casa, nel pomeriggio. La scuola primaria di Cavezzo non è in grado e questo è stato esplicitamente detto ai genitori in sede di iscrizioni di assicurare il servizio di refezione scolastica ai bimbi del tempo normale per i seguenti motivi.

Gli spazi delle tre mense sono quasi interamente occupati dagli alunni del tempo pieno che hanno diritto di usufruire del pasto in quanto per loro è tempo scuola, come detto sopra.

Non è assegnato alla scuola il personale docente per la assistenza durante la pausa di due ore del tempo normale in quanto tale pausa costituisce orario extra scolastico.

Il numero di alunni del tempo pieno presenti in mensa è tale da non consentire di assegnare alunni del tempo normale alle docenti in servizio sulle proprie classi a tempo pieno, sia per motivi di vigilanza, sia per motivi di sicurezza legati all'ampiezza delle aule dove viene svolta la siesta.

A Cavezzo quindi il tempo normale dovrebbe essere articolato su sei mattine, senza rientri.

Quando tre anni fa un gruppo di genitori manifestò l'opzione di un tempo scuola di 24 ore settimanali fu subito esplicitata la necessità di una articolazione su sei mattine, i genitori però chiesero con forza una organizzazione che lasciasse libero il sabato mattina, precisando la propria disponibilità a portare a casa e riaccompagnare i figli nelle due giornate con il rientro.

La stessa preferenza fa espressa dalle famiglie l'anno successivo e nel gennaio scorso.

Ai genitori che scelgono le 24 ore viene esplicitata l'organizzazione oraria di tale tempo scuola, e viene sempre precisato in modo chiaro che non è possibile lasciare i bambini a pranzo a scuola. I genitori che quindi con piena consapevolezza hanno scelto le 24 ore e hanno chiesto che fossero articolati su cinque giorni settimanali con due rientri senza possibilità di refezione, non hanno titolo a posteriori di avanzare richieste di



coperture di un tempo che loro stessi hanno chiesto come extra scolastico. Anche perché se avevano l'esigenza di lasciare i bambini in mensa la scuola dava loro la possibilità di optare per il tempo pieno.

Se nonostante ciò hanno scelto le 24 ore, non possono adesso chiedere un servizio non dovuto e non previsto al quale hanno liberamente scelto di rinunciare.

A questo punto la preside individua come soluzione possibile quella di proporre al Consiglio di istituto della scuola di modificare a partire dal prossimo anno scolastico l'organizzazione oraria del tempo normale di tutte le classi 24 ore, articolandola su sei mattine da quattro ore ciascuno eliminando così il problema dei rientri pomeridiani.

La scuola infatti mi diceva la preside, è disponibile a modificare l'articolazione oraria su sei mattine, già a partire dall'anno prossimo previa ovviamente la delibera del Consiglio di istituto.

### **CONSIGLIERE SOLIERI**

Quando feci la richiesta ero certo che sarebbe stata bene valutata e accettata.

Ciò per diversi motivi, tutti dettati dal buonsenso, motivi che non avevo elencato semplicemente in quanto ovvi e sotto gli occhi di tutti, scuola e amministrazione comunale in primis. La risposta dell'Assessore Mario Tinti mi lascia a dire poco perplesso e del tutto insoddisfatto.

Anche se è la scuola della dirigente.

Pensavo che sia la scuola sia il Comune avrebbero preso in considerazione l'estremo disagio dei genitori e dei bambini stessi derivante dall'infelice ubicazione della sede scolastica.

E di ciò che consegue al doverli andare a prendere e riportare nel giro di due ore, traffico, rischio, tempi e costi.

Il servizio può interessare numerose famiglie, a metà ciclo sono circa 50 che hanno scelto un tipo di orario scolastico con unico insegnante, come prevede il Ministero, più tempo libero per i bambini e risultati nell'apprendimento più che buoni. I genitori della prima e seconda a tempo normale e per la parte maggioritaria anche lo scorso anno hanno avanzato la richiesta che non è stata accolta.

Ovviamente con il passare del tempo il disagio per i genitori si fa sempre più sentire, non è logico rimandare alla scelta effettuata all'epoca dell'iscrizione.

Ora viene attuato anche il dopo scuola, per chi fa il tempo pieno, c'è una palese discriminazione, prima del dopo scuola penso che debba essere attivato il servizio di mensa per i bambini con rientro al pomeriggio, per le elezioni.

Faccio alcuni esempi, nel Comune di Medolla non vi è il tempo pieno, ma solo il tempo normale. E il servizio mensa nei tre rientri pomeridiani è gestito con personale della scuola. Nei Comuni di Camposanto, San Felice e San Possidonio, Concordia vi è il tempo normale con tre rientri pomeridiani con servizio mensa gestito da educatori del Comune. In tanti Comuni vi sono esempi del genere, o anche maggiormente diversificati in quanto a servizi, ci sono orari anche su cinque giorni che vanno dalle otto alle tredici.

Quanto all'aspetto normativo, la circolare ministeriale numero 34 del primo aprile 2014 prevede che eventuali economie derivanti dalle scelte delle famiglie del modello orario di 24 ore settimanali possono concorrere a ampliare l'offerta formativa nonché a assicurare il tempo mensa per le classi organizzate con rientri pomeridiani. Mentre l'annesso decreto ministeriale all'articolo 5 comma sette ultimo periodo, stabilisce che la dotazione organica deve essere prioritariamente utilizzata per garantire l'orario della mensa per le classi organizzate con rientri pomeridiani.

Pertanto ci si aspetta che l'Assessore all'occorrenza con apposita delibera di questo Consiglio si attivi presso la scuola e nell'ambito dell'amministrazione comunale perché venga attuato e garantito il servizio mensa per i bambini della scuola con orario a tempo normale, nei giorni di rientro pomeridiano così come garantito per quelli con orario a tempo pieno, evitando di creare discriminazioni che non hanno nulla a che vedere con l'insegnamento.

Quanto agli spazi non sufficienti è tutto da vedere e da discutere.

Ho terminato grazie.



**SINDACO LUPPI**

Grazie Consigliere Solieri. Passiamo al punto numero... sì, prego Assessore Tinti.

**CONSIGLIERE SOLIERI**

Chiedo scusa, io sapevo della decisione mi ha telefonato un genitore nel tardo pomeriggio quindi ho modificato la mia risposta.

**SINDACO LUPPI**

Prego Assessore Tinti.

**ASSESSORE TINTI**

Molto semplicemente insomma faccio notare che su queste problematiche diciamo è molto diverso il ruolo, il compito della scuola, da quello dell'amministrazione.

La scuola ha una autonomia didattica e organizzativa su questi temi che esplicita attraverso le delibere dei suoi organi collegiali, la scuola è un organismo fortemente democratico quindi adesso a me ha risposto la dirigente, ma a prendere le decisioni di anno in anno sulla organizzazione scolastica è il Consiglio di istituto, il collegio dei docenti, ognuno con le sue competenze. Le amministrazioni comunali diciamo hanno un ruolo bene previsto anche questo dalle norme, diciamo che è funzionale alle scelte di tipo organizzativo e didattico che fanno le scuole, è chiaro che nella fase organizzativa di ogni anno le amministrazioni comunali sono a fianco delle scuole e dei genitori, e mi risulta che è stato fatto anche qui, io l'ho visto fare da tante parti, quando si tratta di rapportarsi con il provveditorato agli studi per potere avere più risorse per potere ecco. Ma quando poi si passa alla fase organizzativa l'autonomia della scuola in quanto organo democratico è fuori discussione. Cioè sarebbe a mio avviso, sia per le conoscenze così delle norme, sia per esperienza molto pericoloso se si rompesse diciamo questo rapporto che prevede che ognuno dei due organismi possa liberamente all'interno dei poteri che le norme gli danno, prendere le sue decisioni, quindi su questo argomento io prendo atto nella apertura della preside per il prossimo anno scolastico, ormai a anno scolastico iniziato la preside ha chiaramente detto che sulla base delle delibere dei suoi organi collegiali questa fase mi ha detto così, non modifica.

Per il prossimo anno scolastico se ci saranno dei dialoghi da fare per essere vicini ai genitori, per essere interlocutori, assieme alla scuola, ai genitori, chiaramente l'amministrazione è sempre disponibile.

**SINDACO LUPPI**

Grazie Assessore. Vuole aggiungere... sì.

**CONSIGLIERE SOLIERI**

Brevemente io ho fatto alcuni esempi di Comuni limitrofi dove l'assistenza viene fatta con educatori del Comune. E poi è da verificare perché il tempo normale è quello che è previsto dal Ministero, quindi ci sono risorse che si generano e che possono essere utilizzate per l'assistenza, la scuola è nuova, non credo che la mensa sia così ristretta che qualora tutte le classi fossero a tempo pieno non ci sarebbe lo spazio per fare la mensa per tutti.

Nel qual caso ci sarebbe stato consegnato male lo spazio a disposizione. Questo perché secondo me è una scusa, quella della dirigente, a cui ho accennato anche prima. Però se l'Assessore non è in grado di verificare, di portare avanti questa esigenza a questo punto primaria perché sono già tre anni che c'è il tempo normale, io penso che non faccia abbastanza.

Grazie.